

ISTITUTO COMPRENSIVO "ALBINO BERNARDINI
SINISCOLA
"PIANO FORMAZIONE DEI DOCENTI
Anno Scolastico 2022-2023

il Piano **annuale** per la formazione del personale dell'Istituto Comprensivo Albino Bernardini di Siniscola per l'anno scolastico 2022-2023, è pensato nell'ottica dell'apprendimento per tutta la vita, è coerente con il percorso di miglioramento e con le esigenze formative del personale.

Il Piano di formazione e aggiornamento del personale docente si pone l'obiettivo di promuovere, nel corpo insegnanti, l'acquisizione di competenze generali e specifiche, per l'attuazione di interventi di miglioramento in relazione alle esigenze previste nel P.T.O.F. È un documento di lavoro flessibile che potrà essere integrato e aggiornato con l'introduzione di altri percorsi formativi in relazione ad aggiornamenti normativi riguardanti lo status giuridico o misure organizzative e gestionali o afferenti agli aspetti didattici. **Il presente piano rappresenta il primo gradino di un percorso che sarà rinforzato ed arricchito con le due successive annualità tenendo conto del rapporto di autovalutazione e del Piano di Miglioramento delle due annualità successive.**

L'aggiornamento professionale è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica, costituisce un elemento di qualità dell'offerta formativa, perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare fornisce gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, **la ricerca-azione, l'innovazione didattica.**

È inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani.

La formazione, rapportata alla realizzazione e alla ricaduta didattica educativa dei progetti, **è destinata a tutto** il personale in servizio nell'Istituto.

L'elaborazione del presente Piano è stata effettuata nella convinzione che un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non può realizzarsi senza i docenti, ovvero senza la loro condivisione e partecipazione attiva e responsabile.

Riconoscere e valorizzare il lavoro dei docenti e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra i docenti, diffondere la conoscenza delle più significative pratiche didattiche, prevedere scambi di esperienze e pianificare programmi di intervento in modo da pervenire alla massima condivisione e alla valutazione consapevole del progetto formativo che risulterà promosso in modo autenticamente collegiale.

Il piano di formazione e aggiornamento costituisce perciò uno strumento utile anche al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità complessiva del servizio scolastico e rappresenta un insostituibile riferimento per intraprendere azioni mirate a migliorare il clima nella quotidianità della vita scolastica; ciò, nella consapevolezza che un ambiente di apprendimento positivo, per gli alunni e per i docenti costituisce una condizione più favorevole al raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.T.O.F. e favorisce il dialogo, il confronto, la ricerca e la sperimentazione che sostanziano l'Autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il Collegio dei docenti riconosce la formazione e l'aggiornamento, **sia individuali che collegiali**, intesi come processi sistematici e progressivi di consolidamento delle competenze, come aspetti irrinunciabili e qualificanti della funzione docente, connessi e funzionali all'efficacia dell'azione didattica, al miglioramento continuo del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa nel suo complesso.

Con la Legge n. 107/2015 la formazione in servizio dei docenti è "*obbligatoria, strutturale e permanente*".

Le attività di aggiornamento e formazione saranno proposte, oltre che per i docenti, anche per il personale A.T.A., essenziale all'attuazione dell'autonomia, nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Per garantire le attività formative, l'amministrazione utilizza le eventuali risorse disponibili previste per tal fine da specifiche norme di legge, da bandi comunitari o da circolari ministeriali.

Il piano di formazione ed aggiornamento, che sarà deliberato dal Collegio dei docenti, è definito a partire dagli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa, dalle priorità del Rapporto di Autovalutazione e dalle linee progettuali del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- *il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali;*
- *l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;*
- *l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;*
- *l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici disciplinari e interdisciplinari;*
- *la necessità di implementare relazioni costruttive con l'utenza, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap, ai BES e alle difficoltà di apprendimento.*

Le unità formative individuate dai singoli docenti devono indicare la struttura di massima del percorso formativo, con le attività in presenza o in remoto, ma anche con tutti quei momenti che "contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali" in armonia con le indicazioni ministeriali che sottolineano come sia *"importante qualificare prima che quantificare l'impegno del docente"*.

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita tenendo conto delle diverse attività svolte, purché documentabili all'interno del quadro progettuale della scuola e nel portfolio personale del docente.

Le attività di formazione sono invece specificamente rivolte ai docenti neo-immessi in ruolo, durante l'anno di prova in coerenza con quanto disposto dal D.M. n. 850 del 27 ottobre 2015 ai sensi dell'art. 1, co. 118, della Legge n. 107/2015.

In quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità, per il personale la partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto ¹ e, qualora organizzata dall'amministrazione centrale/periferica o dalle scuole, è considerata servizio a tutti gli effetti, come anche nel caso degli Enti autorizzati dal M.I.

La formazione, inoltre, permette di investire sul capitale umano agevolando il raggiungimento dell'obiettivo della "crescita intelligente" suggerito dalla strategia denominata "Europa 2020" e la promozione dell'apprendimento per tutta la vita quale leva strategica per acquisire e consolidare competenze utili ad affrontare i repentini cambiamenti caratterizzanti la società della globalizzazione e della conoscenza.

Considerate le nove aree di priorità formative indicate nel Piano Nazionale del M.I.:

- **Competenza di sistema**
- **Autonomia didattica ed organizzativa**
- **Didattica per competenze ed innovazione metodologica**
- *Valutazione e miglioramento*
- **Competenze didattiche**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento**
- *Competenze di lingua straniera*
- *Scuola e lavoro*
- **Competenze per una scuola inclusiva**
- **Inclusione e disabilità**
- *Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile*
- *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale*

sulla base del R.A.V. e del P.d.M., sono proposte le seguenti tematiche ai docenti che, in caso di partecipazione, a fine anno sono invitati a trasmettere la documentazione relativa alla attività di formazione.

Dall'analisi dei bisogni formativi si evidenzia quanto segue:

¹ L'art.64 del C.C.N.L. Scuola 2006/2009, rimasto in vigore ai sensi dell'art. 1, co. 10, del C.C.N.L. Scuola del 19 aprile 2018, dispone la fruizione del diritto alla formazione del personale scolastico. Il co. 5 del suddetto art. 64 specifica che gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione

Elenco delle attività formative	Raccordo con le priorità del P.N.F.D.	Priorità strategica correlata
Innovazione pedagogica e didattica per competenze e valutazione per una didattica inclusiva	Inclusione e disabilità	Formazione rivolta ad individuare strategie e strumenti utili a: - valorizzare l'aspetto formativo e motivante della valutazione finalizzata a sviluppare processi metacognitivi nell'alunno; - sviluppare negli alunni abilità cognitive, emotive e relazionali che consentano loro di operare con competenza sia sul piano individuale che sul piano della socializzazione (comunicare in modo efficace, confrontarsi con successo con gli altri, sviluppare capacità di empatia, saper gestire l'emotività e lo stress...). Articolazione delle attività di formazione su: - uso ICF nelle certificazioni per il sostegno e per l'osservazione in classe dei disturbi dell'apprendimento; - prosecuzione della formazione su apprendimento cooperativo; - B.E.S., D.S.A., alunni problematici/ in difficoltà.
Innovazione didattica e metodologica e potenziamento competenze	Didattica per competenze ed innovazione metodologica	Autoformazione attraverso la creazione, all'interno del Collegio docenti, di gruppi di Ricerca. Articolazione delle attività di formazione, anche con esperti formatori, su: - potenziamento delle competenze disciplinari attraverso le TIC; - integrazione nella didattica della metodologia CLIL; - sviluppo del pensiero computazionale e coding; - continuità per il raccordo sulle modalità di valutazione e verifica; - strategie per un insegnamento / apprendimento efficace; Formazione dedicata al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-argomentative e matematiche.
Competenze informatiche	Competenze digitali enuovi ambienti di apprendimento	Formazione rivolta all'applicazione didattica secondo le necessità che emergono e all'utilizzazione di nuovi strumenti anche in rete con altri Istituti Scolastici. Articolazione delle attività di formazione su: - Percorsi di formazione a cura dell'Animatore Digitale - integrazione nella didattica di strumenti quali: LIM, tablet, laboratori di lingue e informatica; - processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
Corsi per la tutela della salute e della sicurezza (D.Lgs. n. 81/2008)	Sicurezza e salute	Formazione sulla sicurezza per figure di sistema e non, in ottemperanza agli obblighi di Legge di cui al D.Lgs. n. 81/2008: - corsi di formazione primo soccorso e antincendio; - corsi Accordo Stato – Regione.
Altro	Da comunicare	Formazione attinente allo sviluppo professionale e all'arricchimento delle competenze e quindi la qualità dell'insegnamento

Si precisa che è riconosciuta e incentivata la libera iniziativa dei docenti, da *“ricondere comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento”* - nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 *“Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”* – la quale definisce l'impostazione delle attività formative di Istituto, fondata sulla dimensione di rete delle scuole e incentrata sui temi strategici sopra elencati.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione:

- ✓ ai corsi di formazione organizzati dal M.I. e dall'U.S.R. per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico come previsto dall'Amministrazione;

- ✓ ai corsi proposti dal M.I., dall'U.S.R., da Enti e da associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- ✓ ai corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce o dalla scuola polo per la formazione afferente all'Ambito n Nuoro;
- ✓ agli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati dalla scuola **quali i Gruppi di Ricerca Didattica;**
- ✓ **agli interventi formativi promossi dall'Animatore Digitale;**
- ✓ agli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (D.Lgs. n. 81/2008).

Finalità del piano:

- ✓ garantire attività di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- ✓ acquisire conoscenze e competenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- ✓ migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità;
- ✓ migliorare la qualità dell'insegnamento;
- ✓ approfondire e aggiornare la conoscenza dei contenuti delle diverse discipline;
- ✓ **favorire l'autoaggiornamento;**
- ✓ **garantire la crescita professionale di tutto il personale;**
- ✓ attuare le direttive del M.I. in merito ad aggiornamento e formazione.

Obiettivi del piano:

- ✓ **formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa : didattica per competenze, valutazione, DSA/BES, metodologie innovative;**
- ✓ **sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi;**
- ✓ **formare tutte le componenti a individuare possibili fonti di rischio e a fronteggiare situazioni di pericolo in termini di sicurezza.**

Le iniziative di formazione e di aggiornamento si ispirano ai seguenti criteri:

- ✓ arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dai processi di riforma, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), alle specificità disciplinari, alle metodologie di insegnamento, all'uso di nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e nella valutazione degli esiti formativi;
- ✓ **promozione delle attività di autoaggiornamento, valorizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali; in questo senso sono ammessi anche gruppi di lavoro e di progetto sull'innovazione dei contenuti e sulla ricerca metodologica e didattica, che facciano della scuola un centro attivo di sviluppo professionale sempre aperto alla collaborazione con il contesto esterno (GRUPPI DI RICERCA DIDATTICA)**

La partecipazione ai corsi, liberamente scelti dai docenti, sarà riconosciuta come momento formativo purché organizzati dal M.I. o da enti accreditati, dall'U.S.R., dalla Scuola Polo per la formazione, da Reti di scuole ed Enti territoriali e anche quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con questo Piano di formazione.

Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati.

La presenza a mostre, conferenze, convegni e attività culturali similari potrà essere riconosciuta come attività di autoformazione solo in presenza di un'autocertificazione e di un documento attestante la partecipazione, laddove disponibile.

Il Collegio dei docenti delibera la NON obbligatorietà alla partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione, ma l'adesione volontaria dei singoli docenti. Il Collegio NON prevede un numero minimo di ore di formazione annuali.

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica, integrate da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a *"formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"*.

I nuclei tematici dell'insegnamento sono:

1. *Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;*
2. *Cittadinanza attiva e digitale;*
3. *Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia.

Il referente per l'educazione civica è individuato dal Collegio dei docenti tra uno dei coordinatori per l'educazione civica (art. 2, co. 5 Legge n. 92 del 2019), ed è destinatario di eventuali appositi moduli formativi organizzati dal M.I., dall'U.S.R. e dalle Scuole Polo.

La referente ha il compito di favorire l'attuazione dell'insegnamento dell'educazione civica attraverso azioni di tutoring, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della *"formazione a cascata"*, di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di progetti multidisciplinari e di collaborazioni interne fra i docenti, per dare concretezza alla trasversalità dell'insegnamento.

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del dicembre 2022 con la delibera n.